



Segreteria Provinciale
Taranto



Segreteria Provinciale
Taranto

Taranto, 25 marzo 2024

**Al Questore di Taranto
Dr. Massimo Gambino**

Oggetto: Pareri, analisi preliminare, chiarificazioni e dichiarazioni su bozza/proposta consegnata alle OO.SS. territoriali, in ordine alle articolazioni di orari di servizio in deroga – ex art. 25 D.P.R. nr. 162/2002 ed ex artt. 8 e 9 A.N.Q. e sulle proposte di orari in deroga art. 7 comma 7 A.N.Q. che attengono nuovi orari di lavoro.

A seguito del recente incontro sindacale convocato dalla Parte Pubblica e presieduto dalla S.V. - che ha registrato la partecipazione del neo Vicario - ed in relazione all'analisi preliminare della bozza concernente le ipotesi di cui all'oggetto, recapitata ai sindacati, come da intese, si forniscono i seguenti preventivi pareri, propedeutici ad ogni eventuale postuma decisione e trattativa, non prima di aver riportato una breve introduzione.

Le Segreterie Provinciali di queste OO.SS. – che congiuntamente, a livello territoriale, raggiungono ben oltre il 50% + 1 della rappresentatività - in premessa, ritengono necessario e prioritario precisare che, a seguito del contratto di lavoro riservato agli appartenenti della Polizia di Stato e Forze dell'Ordine ovvero all'indomani dell'entrata in vigore del precedente **ma vigente** Accordo Nazionale Quadro, approvato il 31 luglio 2009, stipulato ai sensi dell'art.3, commi 3 e 7 del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n.195 e dell'art.24 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n.164, sottoscritto tra Parte Pubblica, Ministero dell'Interno (*nell'allora persona del Sottosegretario all'Interno On.le Alfredo Mantovano*) e organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nonché dell'entrata in vigore delle successive “contrattazioni decentrate” stipulate a livello locale nel luglio 2010 - con l'introduzione tra l'altro della Circolare esplicativa a cura del Dipartimento della P.S. tutt'ora corrente - le organizzazioni sindacali territoriali/maggioritarie e l'Amministrazione, dopo la concertazione tra le parti e la successiva piena condivisione, all'unanimità, in materia di orari di servizio, hanno sottoscritto gli accordi previsti dalla norma, ivi compresi i già citati accordi decentrati.

Accordi che costituiscono l'estensione e la conseguenza naturale, giuridica ed amministrativa dell'A.N.Q. e che alla base, hanno riguardato l'organizzazione e l'impostazione di lavoro di tutti gli uffici della Questura di Taranto e dei Commissariati, a parte, poi, quelle svolte per le Specialità. Sarebbe superfluo rappresentare come tali accordi, ivi compreso il raggiungimento delle

successive intese, postume alla data del luglio 2010, stipulate e verbalizzate con consenso unanime sia dei sindacati che della parte datoriale, sono tutt'ora sia giuridicamente vigenti che operanti e come tale legittimamente attuabili.

Per l'appunto, vedasi ad esempio gli accordi raggiunti, in tema di giornate da distribuire nell'ambito dell'aggiornamento professionale (giornata di martedì) con relativa annessa concertazione, la quale, da una parte ha portato ad un maggiore recupero psico-fisico in favore dei turnisti della Squadra Volante e dei Corpi di Guardia – situazione quest'ultima che è stata accolta con i massimi favori e valorizzata anche dagli usufruttori - dall'altra a soddisfare pienamente la percentuale prevista per la programmazione dell'aggiornamento professionale che allo stato attuale, supera abbondantemente il 40%, e pertanto esaudisce le indicazioni contenute nella normativa di riferimento dell'A.N.Q.; accordi che in ogni caso, non hanno apportato variazioni alle 36 ore settimanali di lavoro previste per legge e senza l'altro ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione, soddisfacendo anche in questo senso la normativa di riferimento. Oltretutto, tali decisioni sono state poi estesi e accolte dalla parte datoriale di tutte le Specialità della nostra provincia.

Per di più, sul punto specifico, anche nel corso delle verifiche e dei confronti semestrali da Lei presieduti durante il suo mandato, non risulta vi siano mai state contestazione, osservazioni o altro da parte delle OO.SS., così come già precisato in occasione del cennato preliminare recente incontro.

Tuttavia, è opportuno oltre che necessario precisare che i predetti accordi, sono stati raggiunti e sottoscritti ai sensi dall'art 9 comma 8, seconda parte, con le procedure di cui all'art. 7 comma 6.

Pertanto, fermo restando che la normativa recita, “gli accordi decentrati continuano ad applicarsi sino all'entrata in vigore dei successivi, come previsto dall'art. 3 comma 6, ogni modifica che eventualmente codesta Amministrazione vorrà proporre alle OO.SS. maggiormente rappresentative, devono necessariamente seguire le procedure di cui all'art. 7 comma 6.

Appare tra l'altro non consona, la decisione ultima della S.V. – seppur compresa in una breve fase sperimentale – attraverso cui, in maniera unilaterale, senza produrre l'apposita informazione preventiva ai sindacati con relativi dettagli e senza la consultazione e la concertazione sempre con le OO.SS. (*giacchè, per il Commissariato Borgo, è ancora valido l'accordo decentrato sottoscritto a luglio 2010 che aveva previsto i soli turni 8/14 e 14/20 e non anche la previsione dei turni h24, nonché, non vi era alcuna previsione circa l'aggregazione al medesimo Commissariato della gestione del Copro di Guardia della Prefettura, struttura tra l'altro non strettamente annessa alla stessa logistica della sede commissariale*), ha inteso istituire in via sperimentalmente, il passaggio della gestione dei turni del Copro di Guardia della Prefettura, in detrimento della gestione del Commissariato di P.S. Borgo, sottraendola alla originaria, consolidata e prevista competenza della Divisione di Gabinetto.

Tra l'altro, la questione meriterebbe persino un approfondimento nell'ambito delle Commissioni istituite a livello centrale e interpello dell'Ufficio Rapporti Sindacali, giacchè, i cambiamenti di ordine strutturale/organizzativo di un ufficio, sono impostati nelle indicazioni ordinamentali comprese nelle circolari del Capo della Polizia, oltre al fatto che a breve, bisognerà tener anche conto dell'Atto Ordinativo Unico (*riorganizzazione degli uffici centrali, interregionali e periferici dell'Amministrazione della P.S. annessa alle nuove piante organiche*), la cui attuazione sembrerebbe computata nell'anno in corso.

Per di più – e lo forniamo esclusivamente come dato statistico – lo stesso Commissariato Sezionale Borgo, dalla sua istituzione in poi, non solo non ha mai visto crescere il numero degli operatori del suo organico, ma, sempre nell'ottica degli accordi decentrati, pur comprendendo logisticamente un “piccolo avamposto” che dovrebbe disciplinare l'entrata al pubblico, proprio per il suo esiguo numero di operatori (16/17 di numero), non ha mai visto strutturare nell'ordine di servizio, (probabilmente solo nella primissima fase iniziale in cui tale sede contava qualche unità in più rispetto a quella odierna), nemmeno il turno di servizio 8/14 e 14/20 presso il suo stesso Corpo di Guardia.

Ad ogni buon fine e per tornare alla nostra costruttiva chiarificazione iniziale, si rappresenta che eventuali incontri, finalizzati alla variazione degli accordi decentrati, nel modus operandi, e anche per rendere più proficua la loro analisi e il loro esame congiunto – è preferibile fossero svolti in maniera monotematica, “ufficio per ufficio”, giacchè, da una nostra prima fase di monitoraggio tra i colleghi - con attinenza alla discussa bozza per la nuova riorganizzazione di lavoro (vedasi settimana corta e/o istituzione terza domenica ed altro ancora), gli stessi, interpellati in merito, non hanno assolutamente apprezzato tale eventuale impostazione al punto che tra il personale, già serpeggia un certo malcontento che potrà ripercuotersi sia sul loro benessere che sugli aspetti motivazionali.

Pertanto, ad oggi, alla luce del nostro accorato asserto e come detto, in ordine alle normative di riferimento che disciplinano ogni accordo precedente (già ratificato) tra le parti, appare superfluo, esprimere valutazioni di merito in ordine alle proposte che la S.V., ha rilasciato a queste componenti sindacali in materia di nuova applicazione dell’orario di servizio, ancorché, già specificato nella recente scorsa riunione, non è ancora entrato in vigore né il nuovo contratto di lavoro (le cui trattative sono in corso tra l’esecutivo di Governo e le nostre Segreterie Nazionali), nè sono andati in vigore i nuovi istituti normativi regolati dall’Accordo Nazionale Quadro che, allo stato attuale, è ancora in fase di elaborazione presso il Dipartimento della P.S. (all’uopo non sono stati ancora istituiti i gruppi di lavoro e le relative commissioni dipartimentali) e come tale non possono essere stipulati nuovi accordi decentrati.

Infatti, le note esplicative relative al vigente Accordo Nazionale Quadro redatto dal Dipartimento della P.S. e dalle Segreterie Nazionali delle OO.SS. firmatarie del contratto di lavoro, precisano a chiare lettere che: *“gli accordi decentrati continuano ad applicarsi sino all’entrata in vigore dei successivi; la conseguenza è che nel caso entri in vigore un nuovo A.N.Q., nel periodo che serve a concludere le connesse fasi di contrattazione decentrata, ed a farla quindi entrare in vigore, la vecchia contrattazione decentrata, permane vigente in regime di c.d. “prorogatio”.*

Queste OO.SS., pur tuttavia, si rendono disponibili a futuri confronti, ma sempre nell’ottica e nelle forme giuridiche di cui sopra.

Ipotesi di articolazione orari di servizio in deroga – art. 7 comma 7 A.N.Q.

Queste OO.SS., esprimono un eventuale preliminare parere positivo, in ordine alle ipotesi di cui al punto 1 e 2 della bozza in argomento (personale che effettua servizio di autista del Prefetto o del Questore e che effettua servizio di scorta/staffetta), mentre, per i restanti punti, esprimiamo un preliminare parere sfavorevole.

*originale firmato agli atti

SIULP
Antonio Digregorio

SAP
Pasquale Magazzino



Segreteria Provinciale
Taranto



Segreteria Provinciale
Taranto

Taranto, 25 marzo 2024

**Al Questore di Taranto
Dr. Massimo Gambino**

Oggetto: Pareri, analisi preliminare, chiarificazioni e dichiarazioni su bozza/proposta consegnata alle OO.SS. territoriali, in ordine alle articolazioni di orari di servizio in deroga – ex art. 25 D.P.R. nr. 162/2002 ed ex artt. 8 e 9 A.N.Q. e sulle proposte di orari in deroga art. 7 comma 7 A.N.Q. che attengono nuovi orari di lavoro.

A seguito del recente incontro sindacale convocato dalla Parte Pubblica e presieduto dalla S.V. - che ha registrato la partecipazione del neo Vicario - ed in relazione all'analisi preliminare della bozza concernente le ipotesi di cui all'oggetto, recapitata ai sindacati, come da intese, si forniscono i seguenti preventivi pareri, propedeutici ad ogni eventuale postuma decisione e trattativa, non prima di aver riportato una breve introduzione.

Le Segreterie Provinciali di queste OO.SS. – che congiuntamente, a livello territoriale, raggiungono ben oltre il 50% + 1 della rappresentatività - in premessa, ritengono necessario e prioritario precisare che, a seguito del contratto di lavoro riservato agli appartenenti della Polizia di Stato e Forze dell'Ordine ovvero all'indomani dell'entrata in vigore del precedente **ma vigente** Accordo Nazionale Quadro, approvato il 31 luglio 2009, stipulato ai sensi dell'art.3, commi 3 e 7 del Decreto Legislativo 12 maggio 1995, n.195 e dell'art.24 del Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 2002, n.164, sottoscritto tra Parte Pubblica, Ministero dell'Interno (*nell'allora persona del Sottosegretario all'Interno On.le Alfredo Mantovano*) e organizzazioni sindacali firmatarie del contratto nonché dell'entrata in vigore delle successive “contrattazioni decentrate” stipulate a livello locale nel luglio 2010 - con l'introduzione tra l'altro della Circolare esplicativa a cura del Dipartimento della P.S. tutt'ora corrente - le organizzazioni sindacali territoriali/maggioritarie e l'Amministrazione, dopo la concertazione tra le parti e la successiva piena condivisione, all'unanimità, in materia di orari di servizio, hanno sottoscritto gli accordi previsti dalla norma, ivi compresi i già citati accordi decentrati.

Accordi che costituiscono l'estensione e la conseguenza naturale, giuridica ed amministrativa dell'A.N.Q. e che alla base, hanno riguardato l'organizzazione e l'impostazione di lavoro di tutti gli uffici della Questura di Taranto e dei Commissariati, a parte, poi, quelle svolte per le Specialità. Sarebbe superfluo rappresentare come tali accordi, ivi compreso il raggiungimento delle

successive intese, postume alla data del luglio 2010, stipulate e verbalizzate con consenso unanime sia dei sindacati che della parte datoriale, sono tutt'ora sia giuridicamente vigenti che operanti e come tale legittimamente attuabili.

Per l'appunto, vedasi ad esempio gli accordi raggiunti, in tema di giornate da distribuire nell'ambito dell'aggiornamento professionale (giornata di martedì) con relativa annessa concertazione, la quale, da una parte ha portato ad un maggiore recupero psico-fisico in favore dei turnisti della Squadra Volante e dei Corpi di Guardia – situazione quest'ultima che è stata accolta con i massimi favori e valorizzata anche dagli usufruttori - dall'altra a soddisfare pienamente la percentuale prevista per la programmazione dell'aggiornamento professionale che allo stato attuale, supera abbondantemente il 40%, e pertanto esaudisce le indicazioni contenute nella normativa di riferimento dell'A.N.Q.; accordi che in ogni caso, non hanno apportato variazioni alle 36 ore settimanali di lavoro previste per legge e senza l'altro ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'amministrazione, soddisfacendo anche in questo senso la normativa di riferimento. Oltretutto, tali decisioni sono state poi estesi e accolte dalla parte datoriale di tutte le Specialità della nostra provincia.

Per di più, sul punto specifico, anche nel corso delle verifiche e dei confronti semestrali da Lei presieduti durante il suo mandato, non risulta vi siano mai state contestazione, osservazioni o altro da parte delle OO.SS., così come già precisato in occasione del cennato preliminare recente incontro.

Tuttavia, è opportuno oltre che necessario precisare che i predetti accordi, sono stati raggiunti e sottoscritti ai sensi dall'art 9 comma 8, seconda parte, con le procedure di cui all'art. 7 comma 6.

Pertanto, fermo restando che la normativa recita, “gli accordi decentrati continuano ad applicarsi sino all'entrata in vigore dei successivi, come previsto dall'art. 3 comma 6, ogni modifica che eventualmente codesta Amministrazione vorrà proporre alle OO.SS. maggiormente rappresentative, devono necessariamente seguire le procedure di cui all'art. 7 comma 6.

Appare tra l'altro non consona, la decisione ultima della S.V. – seppur compresa in una breve fase sperimentale – attraverso cui, in maniera unilaterale, senza produrre l'apposita informazione preventiva ai sindacati con relativi dettagli e senza la consultazione e la concertazione sempre con le OO.SS. (*giacchè, per il Commissariato Borgo, è ancora valido l'accordo decentrato sottoscritto a luglio 2010 che aveva previsto i soli turni 8/14 e 14/20 e non anche la previsione dei turni h24, nonché, non vi era alcuna previsione circa l'aggregazione al medesimo Commissariato della gestione del Copro di Guardia della Prefettura, struttura tra l'altro non strettamente annessa alla stessa logistica della sede commissariale*), ha inteso istituire in via sperimentalmente, il passaggio della gestione dei turni del Copro di Guardia della Prefettura, in detrimento della gestione del Commissariato di P.S. Borgo, sottraendola alla originaria, consolidata e prevista competenza della Divisione di Gabinetto.

Tra l'altro, la questione meriterebbe persino un approfondimento nell'ambito delle Commissioni istituite a livello centrale e interpello dell'Ufficio Rapporti Sindacali, giacchè, i cambiamenti di ordine strutturale/organizzativo di un ufficio, sono impostati nelle indicazioni ordinamentali comprese nelle circolari del Capo della Polizia, oltre al fatto che a breve, bisognerà tener anche conto dell'Atto Ordinativo Unico (*riorganizzazione degli uffici centrali, interregionali e periferici dell'Amministrazione della P.S. annessa alle nuove piante organiche*), la cui attuazione sembrerebbe computata nell'anno in corso.

Per di più – e lo forniamo esclusivamente come dato statistico – lo stesso Commissariato Sezionale Borgo, dalla sua istituzione in poi, non solo non ha mai visto crescere il numero degli operatori del suo organico, ma, sempre nell'ottica degli accordi decentrati, pur comprendendo logisticamente un “piccolo avamposto” che dovrebbe disciplinare l'entrata al pubblico, proprio per il suo esiguo numero di operatori (16/17 di numero), non ha mai visto strutturare nell'ordine di servizio, (probabilmente solo nella primissima fase iniziale in cui tale sede contava qualche unità in più rispetto a quella odierna), nemmeno il turno di servizio 8/14 e 14/20 presso il suo stesso Corpo di Guardia.

Ad ogni buon fine e per tornare alla nostra costruttiva chiarificazione iniziale, si rappresenta che eventuali incontri, finalizzati alla variazione degli accordi decentrati, nel modus operandi, e anche per rendere più proficua la loro analisi e il loro esame congiunto – è preferibile fossero svolti in maniera monotematica, “ufficio per ufficio”, giacchè, da una nostra prima fase di monitoraggio tra i colleghi - con attinenza alla discussa bozza per la nuova riorganizzazione di lavoro (vedasi settimana corta e/o istituzione terza domenica ed altro ancora), gli stessi, interpellati in merito, non hanno assolutamente apprezzato tale eventuale impostazione al punto che tra il personale, già serpeggia un certo malcontento che potrà ripercuotersi sia sul loro benessere che sugli aspetti motivazionali.

Pertanto, ad oggi, alla luce del nostro accorato asserto e come detto, in ordine alle normative di riferimento che disciplinano ogni accordo precedente (già ratificato) tra le parti, appare superfluo, esprimere valutazioni di merito in ordine alle proposte che la S.V., ha rilasciato a queste componenti sindacali in materia di nuova applicazione dell’orario di servizio, ancorché, già specificato nella recente scorsa riunione, non è ancora entrato in vigore né il nuovo contratto di lavoro (le cui trattative sono in corso tra l’esecutivo di Governo e le nostre Segreterie Nazionali), nè sono andati in vigore i nuovi istituti normativi regolati dall’Accordo Nazionale Quadro che, allo stato attuale, è ancora in fase di elaborazione presso il Dipartimento della P.S. (all’uopo non sono stati ancora istituiti i gruppi di lavoro e le relative commissioni dipartimentali) e come tale non possono essere stipulati nuovi accordi decentrati.

Infatti, le note esplicative relative al vigente Accordo Nazionale Quadro redatto dal Dipartimento della P.S. e dalle Segreterie Nazionali delle OO.SS. firmatarie del contratto di lavoro, precisano a chiare lettere che: *“gli accordi decentrati continuano ad applicarsi sino all’entrata in vigore dei successivi; la conseguenza è che nel caso entri in vigore un nuovo A.N.Q., nel periodo che serve a concludere le connesse fasi di contrattazione decentrata, ed a farla quindi entrare in vigore, la vecchia contrattazione decentrata, permane vigente in regime di c.d. “prorogatio”.*

Queste OO.SS., pur tuttavia, si rendono disponibili a futuri confronti, ma sempre nell’ottica e nelle forme giuridiche di cui sopra.

Ipotesi di articolazione orari di servizio in deroga – art. 7 comma 7 A.N.Q.

Queste OO.SS., esprimono un eventuale preliminare parere positivo, in ordine alle ipotesi di cui al punto 1 e 2 della bozza in argomento (personale che effettua servizio di autista del Prefetto o del Questore e che effettua servizio di scorta/staffetta), mentre, per i restanti punti, esprimiamo un preliminare parere sfavorevole.

*originale firmato agli atti

SIULP
Antonio Digregorio

SAP
Pasquale Magazzino

